

## La relazione sull'inchiesta al Segretariato d'Emigrazione

Ieri sera alle 8.30 si riunì il consiglio del segretariato d'Emigrazione. La commissione esecutiva presentò ai membri la lunga inchiesta fatta dalla Commissione speciale composta dai signori on. Gino di Caporinco, avv. E. Drusini, avv. A. Migliorini, A. Nima, avv. Perotti.

## Cosa constata l'inchiesta

Dall'esame dei libri e dei verbali — dice l'inchiesta — del Consiglio direttivo e della Commissione esecutiva risulta che è stato nei diversi periodi l'interessamento dei preposti al segretariato.

Parla subito

sull'attività degli organi direttivi e dice che «le prescrizioni statutarie e regolamentari ispirate alla diligenza, amministrazione e sorveglianza dell'ente furono assai frequentemente pretermesse e la Commissione d'inchiesta ha dovuto constatare che dal 21 gennaio 1911 non appare che il Consiglio direttivo abbia tenuto sedute a tutto 31 dicembre 1913, se si eccettuati la seduta 24 novembre 1912, dal verbale della quale — che venne stesso dal Direttore — emerge essere intervenuto «malgrado fossero stati spediti i regolari inviti» un solo consigliere su venti, mentre due altri giustificavano l'assenza».

Dall'inchiesta risulta che i membri della Commissione esecutiva, specie negli ultimi tempi, facevano rara apparizione negli uffici del segretariato. Nel 13 giugno 1913 fu istituito un servizio di turno in modo da accertare la presenza di un commissario, giornalmente in ufficio.

Questa delibera però non ebbe pratica applicazione perchè ad un mese di distanza si constatò che il Consiglio di turno non aveva funzionato — né risulta abbiano funzionato i consiglieri successivamente nominati.

Il consiglio direttivo

Il segretariato si sorreggeva per quel tanto di attività che gli dedicavano il Direttore e gli impiegati, e quando lo potevano, uno o due commissari.

Al congresso veniva sottoposta la lista degli eleggendi al Consiglio direttivo ed alla Commissione esecutiva senza che per la maggior parte i membri del Consiglio direttivo fossero stati previamente interpellati sulla accettazione; ed il Congresso per acclamazione procedeva alla loro nomina.

In tal modo i consigli direttivi non avevano a chi rispondere del proprio operato, non desideravano altro che di non essere convocati, per modo che la gestione del segretariato si imperniava nel dott. Piemonte, e quando questi o per malattia o per altre cause non poteva attendervi, restava nelle mani degli impiegati.

La decadenza del segretariato ha in queste trascuranze una delle sue cause, poichè, se l'interessamento di tutti i preposti fosse stato quale incombeva loro per la missione assunta, molte diserzioni avrebbero potuto evitarsi. La Commissione non esclude però che possano avervi concorso l'incremento di atti segretariati, l'influenza politica derivante dalla qualità di dirigenti del partito socialista e di compilatori del giornale «Il Lavoratore Friulano» rivestita dai più laboriosi preposti al Segretariato.

Contabilità

La Commissione d'inchiesta ha fatto una revisione completa degli esercizi della fondazione al 1913; le irregolarità che sono comuni a tutti gli esercizi dal 1901 al 1913 così si possono riassumere:

- mandati non coperti da giustificazioni o coperti solo in parte;
- mandati non firmati dagli amministratori;
- mandati non quietanzati;
- mandati quietanzati da persona diversa da quella intestata;
- mandati di anticipazioni emessi dagli impiegati senza autorizzazione della Commissione esecutiva;
- mandati portanti indicato il solo numero e l'importo;
- registrazioni a giornale fatte a distanza di tempo dall'aver avuto l'operazione ed in ordine non cronologico.

Per ognuno di questi appunti, la commissione esegui ricerche speciali, concludendo: per a), aver potuto trarre il convincimento che in origine la giustificazione doveva essere esistita; per b) che tutti questi mandati (dei quali lamenta la irregolarità della forma) rappresentavano spese che appariscono giustificate; per c) che i pagamenti furono effettivamente eseguiti; per d) che le giustificazioni dei pochi mandati quietanzati da persona diversa da quella intestata furono esaurienti; per e) che l'irregolarità si era fatta sempre più grave per l'assenteismo della commissione, ma che però negli anni 1910-11 le anticipazioni furono tutte rimborsate a breve distanza e nel 1912 e 13 scomparvero affatto; per f) che trasfatti di mandati sommarie irregolarità, ma che tutti trovano la loro giustificazione; per g) che nel libro giornale vi sono pagine scritte e poi incolate, pagine stracciate, registrazioni saltuarie avvenute a distanza di tempo e non nell'ordine cronologico, cancellature, accomodamenti ecc., un complesso di scritture che inducono la commissione a lamentare

come l'ordine e la diligenza fossero deficienti.

Il verbale d'inchiesta, conclude per la parte contabile: «la Commissione però è d'avviso che tali irregolarità non impugnano la sincerità delle entrate e delle spese, le quali devono ritenersi effettivamente avvenute e giustificate».

## Depositi fatti da terzi

La commissione afferma che sino al 1912, tranne un importo di poche decine di lire, per le quali vi fu qualche ritardo nel pagamento, tutte le somme introitate per questo titolo dal segretariato (e sono quasi tutte per lui vinti) vennero sollecitamente versate a chi di ragione.

Soltanto nell'agosto del 1913, una somma di L. 646,26 fu usata in parte dal Segretariato, somma che però sarebbe (osservasi) dovuta rimanere giacente nella Cassa del Segretariato fino al gennaio 1914 e che circa in questa epoca venne pagata. Tale fatto la commissione ritiene «uso non prudente e non regolare» e poichè i depositi dei terzi devono rimanere in qualunque momento a libera disposizione degli stessi: se quelle 642 lire fossero state richieste prima del gennaio 1914, il segretariato non avrebbe potuto pagarle. «Ma ci pare — salvo che a ritenere anche non crediamo errare la cosa — che l'appunto non sia proprio qui al suo posto dal momento che prima del gennaio il deposito non poteva essere ritirato. n. d. r.)

## Fondo biblioteche

Il fondo biblioteche ammonta a lire 1392.

I preposti al segretariato ammettono che il fondo fu usato soltanto in piccola parte. Invece per far fronte al deficit del Segretariato tutta la somma venne al 31 dicembre 1913 completamente eliminata. La Commissione d'inchiesta ritiene arbitraria tale eliminazione fatta senza il consenso degli oblatori. Date però le circostanze specialissime essa ritiene che possa procedersi all'eliminazione di lire 1090 sul fondo delle biblioteche rimanendo a disposizione per tale oggetto lire 242.

## Rapporti con la Tipografia Sociale

Il verbale parla quindi dei rapporti economici e morali tra il Segretariato e la tipografia Sociale, e conclude dicendo che sarebbe stato desiderabile una gara fra le diverse tipografie ancora prima del 1908 (unico anno in cui fu stabilita) per la fornitura degli stampati e specialmente del giornale «Il Emigrante».

## Costioni di cassa

La Commissione deve constatare che qualche divergenza sorse nella Amministrazione del segretariato in occasione dei trapassi della cassa, per mancanza o deficienza del contante che alla stregua dei conti avrebbe dovuto trovarsi esistente. Tale divergenza non è stata originata da abuso o da mala fede degli addetti all'amministrazione, bensì dalla poca chiarezza con la quale venivano tenute le registrazioni ritenute dalla Cassa stessa.

Quanto ad accennate mancanze di vaglia, la Commissione d'inchiesta non ha rinvenuti elementi da dare adito all'ammissione di un tale fatto.

Parla quindi sullo sbilancio e sulle cause che lo determinarono, che si riassumono in due fatti: metodo seguito nella compilazione dei bilanci e dei conti; il disinteressamento degli amministratori. Deplora che i bilanci preventivi troppo frequentemente o non venissero compilati o lo fossero ad esercizio iniziato se non compiuto, con criteri alquanto elastici ed empirici. Non accorda giustificazioni nella inconsideratezza con cui gli amministratori procedevano negli ultimi anni assai tristi per le finanze del Segretariato. Se non vi fosse stata la sovvenzione della sezione Umanitaria che al 31 dicembre raggiungevano la cospicua somma di L. 257,75; probabilmente sin dal 1910, mancando i denari, il Segretariato avrebbe dovuto provvedere a sistemarsi. Difatti, come non accorgersi che il bilancio peggiora e che da tre anni si doveva ricorrere a ripieghi? ed essendosi accorti, perchè non porvi riparo?

## Pratiche legali e infortuni

Sulle pratiche legali e infortuni, l'inchiesta contiene osservazioni d'indole generale; nel complesso il servizio è proceduto con interessamento e capacità, ed ha dato quello che poteva dare nelle condizioni in cui il Segretariato poté prestare la sua attività e coi mezzi a sua disposizione.

Dice bene del giornale «Il Emigrante» e viene a parlare della

## Posizione politica del Direttore

Esamina, per poter trattare adeguatamente questo punto, quale sia stata e sia la posizione del dott. Piemonte.

Il dott. Ernesto Piemonte incominciò ad esercitare l'opera sua di propagandista in Friuli fin dal 1904 per conto dell'Umanitaria ed a favore dell'Edilizia. Di parola facile, di cultura larga, modesto e disinteressato, il dott. Piemonte seppe farsi apprezzare in tale sua opera, cosicchè dalla Commissione Esecutiva del Segretariato veniva nominato Direttore nel 1908.

Parla della sua opera in seno al partito socialista, come direttore del «Lavoratore Friulano», che di quel partito in Friuli è l'organo; e di domanda che rapporto abbia d'influenza nello sviluppo del Segretariato.

«O si considera il Segretariato dell'Emigrazione come un'istituzione che debba avere un carattere spiccatamente socialista ed allora il dott. Piemonte trovasi perfettamente al suo posto, poichè colla sua influenza e colla sua propaganda attrae al Segretariato i proseliti delle sue idee; o si considera il Segretariato come un'istituzione aperta ad ogni partito e ad ogni confessione ed alla quale possano accedere con eguale fiducia tutti gli emigranti, ed allora non si può negare che il dott. Piemonte, per la sua posizione politica e giornalistica, sia di ostacolo al maggiore sviluppo del Segretariato dell'Emigrazione».

Il Segretariato, dice la commissione, per lo spirito cui è informato il suo statuto, per le origini dei fondi da quali attinge vita, non deve essere un'istituzione di carattere politico, ma aperta a tutti gli emigranti, senza distinzione di parti.

In questo punto vi fu una divergenza d'idee tra i commissari, uno di essi (l'avv. Drusini) non condividendo interamente le idee della maggioranza.

## Conclusioni

La Commissione d'inchiesta conclude dicendo «Il Segretariato ha inequivocabilmente compiuto nel campo complesso della protezione degli emigranti una funzione proficua. Ma tutto ciò non toglie che sia doverosa l'osservanza delle buone norme amministrative, perchè la gestione del danaro di enti pubblici e contribuzioni fiduciarie di umile provenienza ha anche rigorose esigenze formali e contabili al cui rispetto la rettitudine e bontà dell'uso non sono bastevoli. E' necessario la riorganizzazione, la quale comprenda così l'assetto contabile come il miglioramento degli organi di funzione del Segretariato. E' raccomandabile che nel Consiglio direttivo, ed anche nella Commissione Esecutiva intervenga una diretta rappresentanza degli enti che sussidiano in modo permanente e notevole il Segretariato, che nella Commissione Esecutiva vi sia una persona la quale, come presidente, assuma la responsabilità delle iniziative che sono finora mancate per la regolare funzione degli organi direttivi ed esecutivi, ed alla quale si possa e si debba far capo per l'indirizzo generale dell'istituto».

Infine la commissione d'inchiesta approva il conto finanziario o consuntivo e il conto patrimoniale, con le osservazioni che siamo venuti svolgendo.

## La seduta di ieri sera

La relazione fu data per letta essendo stata distribuita giorni prima.

Parecchi presero la parola, e in seguito ad una lunga discussione furono presentati due ordini del giorno, uno del signor Bragato e l'altro dell'avv. Del Missier, a commento delle risultanze dell'inchiesta.

Ecco l'ordine del giorno Bragato:

«Il Consiglio del Segretariato dell'Emigrazione di Udine;

Esprimendo un vivo ringraziamento ai membri della Commissione d'inchiesta per la minuziosa, serena ed obiettiva opera d'indagine compiuta;

prende atto delle risultanze della loro relazione, ne delibera la pubblicazione sull'«Emigrante» e la massima diffusione;

costatando che le menzionate risultanze non imputano minimamente il giustificato impiego dei mezzi affidati all'ufficio e non intaccano l'onorabilità personale dei preposti all'istituto;

costatando che malgrado le rilevate deficienze amministrative l'opera del segretariato non è mai venuta meno alla alta funzione di tutela del movimento emigratorio;

ricognoscono pienamente la necessità che nella gestione dell'ufficio debbano essere rigorosamente osservate tutte le norme amministrative contabili, anche meramente formali;

da mandato alla C. E. di riferire in una prossima riunione di consiglio intorno ai necessari provvedimenti di disciplina e di riforma che in armonia ai suggerimenti della Commissione d'inchiesta non siano ancora stati posti in atto».

Questo ordine del giorno venne approvato con 18 voti su 21 votanti.

Ed ecco l'ordine del giorno dell'avvocato Del Missier:

Il Consiglio d'ist. la relazione della Commissione d'inchiesta;

costatando che le conclusioni della stessa non intaccano minimamente la onorabilità dei preposti all'istituto;

dichiarando di prendere atto dei rilievi, dei suggerimenti e delle conclusioni nella relazione formulate;

esprime un vivo ringraziamento ai Membri della Commissione d'inchiesta per loro minuziosa, serena ed obiettiva opera di indagine compiuta;

manda alla Commissione Esecutiva di elaborare ed attuare l'opera di disciplina e di riforma consigliata dalla Commissione d'inchiesta».

Questo ordine del giorno ottenne tre voti.

In seguito all'aver annunciato le dimissioni del direttore del segretariato dottor Piemonte, l'avvocato Spinotti presentò il seguente ordine del giorno:

Il consiglio afferma non sussistere incompatibilità tra la carica di direttore e la professione di un tale politico.

Invita il dottor Piemonte, anima del nostro istituto, a ritirare le presentate dimissioni, lasciando al suo prudente arbitrio di continuare ad ispirare la propria attività di direttore ai più supremi del Segretariato».

L'avvocato Zagato propose la so-

spensiva di questo ordine del giorno, che non fu accolta.

L'avvocato Zanuttini propose la seguente aggiunta che raccolse due soli voti.

«Tenuto presente quanto è detto a riguardo della sua opera della Commissione d'inchiesta approvata il pensiero formulato dal Consiglio di minoranza».

L'ordine del giorno Spinotti fu approvato con 18 voti, uno astenuto e due contrari.

Dopo di che la seduta venne a mezzanotte levata.

La Commissione esecutiva convocata dal consiglio direttivo entro il mese per stabilire le riforme da portare nell'amministrazione, secondo i risultati della inchiesta.

## I friulani in America

Vorremmo poter ricordare tutti i nostri compatriotti che si fanno onore nel mondo con l'ingegno e con l'opera o che in qualunque altro modo si distinguono. Nella impossibilità di raggiungere questo ideale, ci limitiamo a menzionare coloro di cui ci venga fatto di conoscere qualche atto della vita.

## Podista e oratore

Abbiamo più volte ricordato Carlo Zanolini di Pordenone, il capo dei tre podisti italiani che si cimentarono sul percorso Nuova York-S. Francisco. Egli ci mandò un saluto anche da Nuova Orleans. Un giornale italiano di là, «L'Italo americano» così narra l'arrivo dei tre ardimentosi, che erano aspettati da moltissimi connazionali, davanti al palazzo municipale:

«Egli (cioè lo Zanolini) ed i suoi compagni di viaggio erano vestiti di adde, coperti di polvere, con le facce abbronzate dalla sferza suntuosa del sole e con i segni in volto delle più durissime punte delle nevi zanzare. Però i loro occhi brillavano di gioia e si annunziavano le sofferenze patite, i molteplici disagi cui erano andati incontro, rispecchiavano ad un tempo una fide incommensurabile nel loro arduo proposito, la fiducia illimitata di sé stessi, il disprezzo dei patimenti, la condanna nel loro garbato di accettato, la certezza di vincere, l'ardore sublime dei loro cuori d'italiani sprezzanti i pericoli del cimento, sicuro a dignità nazionale».

Le automobili cominciavano ad andare violentemente mandando getti di fumo. Su di esse presero posto i tre campioni ed il comitato di ricevimento. Dopo aver attraversato le vie principali della città, si arrivò nel noto ristorante italiano La Nava, dove era stata preparata una sontuosa cena in onore dei gloriosi ospiti. Il ristorante era ricamato di stoffe di trefoli e di bandiere italiane ed americane. La massima cordialità regnò tra i commensali e tutti fecero onore alle svariato e squisite pietanze, mentre un vivo e generoso accarezzava la generale allegria.

E continua riferendo i brindisi — move! Erano proprio italiani! Parla decimo il nostro Zanolini, in nome anche dei suoi compagni. Egli:

ringraziò con effusione la Colonia Italiana di New Orleans per l'entusiastica accoglienza ricevuta e dopo parole dei disagi, delle sofferenze incontrate, delle loro gioie e dei loro dolori.

Il signor Zanolini dimostrò poesia, che il loro cammino è stato controllato passo per passo da autorità civili, da impiegati ferroviari e da agenti speciali, i quali hanno apposto le loro firme nel libro di viaggio. Dichiarò anche che il viaggio da loro intrapreso è il più difficile ed il più lungo, non mai prima da altri tentato e non esitò a dire che il restante itinerario da seguirsi presenta ora le più gravi, le più serie difficoltà, che sembrano addirittura insormontabili. Ciò nondimeno, egli soggiunge il dardo e ormai tratto. Gli italiani, conoscono la via del sacrificio, quella della vita. Noi proseguiremo invincibili nel nostro cammino: vincere o morire è il nostro motto!

Nel domani, lo Zanolini tenne pubblica gratuita conferenza per dichiarare ai fratelli della colonia lo scopo vero e preciso dell'arduo cimento.

## Ultimatum celebre.

Tale si può chiamarsi il compromesso cav. Domenico Failutti, che ha sparso apprezzatissimi suoi ritratti in tutte le capitali dell'Europa e dell'America meridionale. Nei primi del maggio testè chiuso egli si trovava a Montevideo; e dipinse il ritratto del presidente della Repubblica che il giornale «El dia» riproduce: ritratto (aggiunge il foglio) che, secondo gli intenditori, costituisce una notevole opera d'arte per la sua buona composizione e la perfetta somiglianza. Il cav. uff. prof. Failutti ha ricevuto molte espressive felicitazioni per questa sua notevole tela.

## LETTERA APERTA

Ill. mo signor cav. Eugenio Bianchi direttore delle R. Poste di Udine e Provincia:

Agli abitanti del suburbio Cussignacco e Cavalcavia, essendo nei giorni di pioggia quelle strade rese impraticabili per l'enorme quantità di fango, riesce molto malagevole il recarsi nel viale della Stazione a impostare la loro corrispondenza.

Altra volta fu fatta istanza al cessato Direttore affinché facesse porre una cassetta d'impostazione nei pressi del cavalcavia; ed egli, prendendo in considerazione la Loro domanda, la fece porre... nei locali del cav. Pico, dando pochissima soddisfazione ai ricorrenti.

Ora questi abitanti pregano Vostra Signoria Illustrissima a voler accogliere questa loro nuova istanza e far porre la cassetta d'impostazione nel locale dell'appalto presso il cavalcavia, dove sarebbe comoda per tutti.

Sperano i ricorrenti che V. S. Ill. ma non abbia alcuna obiezione contro questa loro giusta domanda, e voglia accontentargli.

Gli abitanti

del Suburbio Cussignacco e Cavalcavia

Udine 5 giugno 1914.

## Un vecchio udinese invita

le dame della Croce Rossa di Udine a dire la verità!

Ben quattro circolari in pochi giorni abbiamo ricevute da Venezia — tutte eguali nelle prime tre pagine, le due ultime però con la quarta pagina contenente una Nota!... misteriosa, almeno per noi.

Le circolari, fregiate con l'emblema della Croce Rossa nell'angolo della prima pagina, sono stampate con abbondanza di caratteri grassetti, in nero e rosso, inquadrate in filetto rosso, e portano anche una riga sottolineata in azzurro. Anche la parte scritta in calce alla prima pagina, contenente l'indirizzo, è scritta parte in nero e parte in Rosso; e in quest'ultimo colore sono le parole: con preghiera di pubblicità.

Cui sia che ce le manda, lo dice subito lui stesso nella prima pagina: «Ben quattro circolari in pochi giorni abbiamo ricevute da Venezia...».

Rag. Antonio prof. Casser nato a Udine, Borgo Aquileia, il 2 settembre 1845, domiciliato a Venezia, Campiello Albrizzi, N. 1945, volontario bersagliere nel 1866 e per Grazia sovrana, soldato della Croce Rossa, prenotato a Roma con lettera 5 novembre 1911 N. 10117 del Senatore Taverna.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara, Garioni, Leguio, Garelli, Marangoni, Chinotto ecc., ecc.

La circolare contiene una lettera dell'Ottobre 1912 alla gentile Dame della Croce Rossa di Udine, con la quale annunciava loro di avere, nel Luglio scritto in latino l'Ode «Adeo usque Sauraudia» e di aver diviso di pubblicarla, colla traduzione italiana, in omaggio all'Esercito ed all'Armata d'Italia a totale beneficio delle più povere madri dei caduti in guerra, e ci confortato dal gradimento manifestatogli dalle LL. EE. Gioiotti, Spingardi, Caneva, Ameglio, Fara



## Una discussione elettorale

## In seno al Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli.

La seduta di questo Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, che si è svolta nella serata del 6 corrente, ha avuto per argomento principale la discussione elettorale. Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

Il sindaco, dott. Francesco Tullio, ha presentato un ordine del giorno, nel quale si proponeva di discutere la proposta di legge elettorale, presentata dal Consiglio Comunale di S. Vito al Tagli, e di deliberare sulla stessa.

## TOLMEZZO

## Le feste di oggi.

(Per telefono). — Stamane alle ore 7, accompagnati per un bel tratto dal lieglio suono della Banda cittadina, e passando attraverso il paese tutto imbandierato, si sono mossi per l'ascensione al colle Piccola tutti i nostri escursionisti assieme agli studenti delle Scuole Tecniche.

La musica è poi ritornata a Tolmezzo che percorre tra il suono di lieti concerti. Il paese è tutto pavesato di manifestini inneggianti al forte Battaglione Tolmezzo, di cui oggi è la giornata.

Intanto nella caserma si stanno distribuyendo le medaglie agli eroici del suddetto Battaglione che si sono distinti nella battaglia di Saba.

Il colonnello Marini è nel mezzo dei suoi soldati a cui rifa brevemente la storia della campagna, e ricorda con appropriate e nobili parole gli atti compiuti che tornano a onore dei soldati stessi e a maggior gloria d'Italia nostra.

Gli Alpini assistono con attenzione; v'è fra essi la bandiera-ricordo, dono delle signore Udinesi. Assieme agli Alpini, presenza una squadra dell'Artiglieria e una squadra del 13.° Monteferrato che dovranno poi prendere parte alla rivista.

Finito il suo breve discorso, il sig. Colonnello Marini procede alla distribuzione delle medaglie con quest'ordine: Medaglia di bronzo al sottotenente signor Stinga Alfredo; id. al soldato di Benedetto Antonio; id. al soldato Tassan Domenico. Medaglia d'argento al soldato Tassan Giuseppe. Tutti per essere distinti nell'eroica giornata di Saba.

I premiati ringraziano tutti commossi.

Dopo quella cerimonia ha luogo una distribuzione di premi a quei soldati che si sono distinti nei periodi d'istruzione.

La rivista.

Alle 8 le Compagnie del battaglione Tolmezzo, due batterie di artiglieria e uno squadrone appiedato sono pronte schierate lungo la via Jacopo Linusio. Il colonnello Marini le passa in rivista, quindi le truppe vengono ammassate in piazza Garibaldi, da dove muove la sfilata. I baldi soldati sono ammiratissimi e acclamati incessantemente.

Dalle finestre pavesate nei colori nazionali acclamano signore e signorine e lungo le vie dove sfilano, e sulla piazza, plaude la folla a stento trattenuta.

Precedono le autorità, il colonnello Marini, il sindaco cav. Tavoschi, il sottoprefetto cav. Bottecchia, cav. Dante Linusio presidente del Comitato Permanente, assessori comunali, il reduce Paolo Marpillero; seguono: plotoni del Battaglione Tolmezzo, lo squadrone dei cavalleggeri appiedato e infine le due batterie d'artiglieria con muli e munizioni.

Terminata la rivista, si aprì la pesca gastronomica, la quale, attira gli sguardi di tutti, e per i bellissimi regali, e per la sapiente e attraente disposizione.

La cittadina è animata. Gentili signore attendono alla vendita dei biglietti, e signorine il paese per la vendita dei fiori a scopo benefico.

CIVIDALE

Funeri Musoni a San Guarzo.

Ieri seguirono i funerali della compianta signora Teresa Musoni, riusciti solennissimi, commoventi.

Dopo levata la cara salma dalla sua abitazione, si formò il mesto corteo, dirigendosi alla chiesa e poi, celebrate le esequie, alla volta del Cimitero.

Precedevano la Croce, il clero salmodiante, sette splendide corone di parenti e di amici portate a mano da fanciulle del paese vestite a nero e da convittori del Convitto di S. Pietro. Veniva poi la carrozza portante la venerata salma.

Seguivano molte signore in gramma. Notai fra i presenti i signorini G. Carbonaro assessore di Civile, cav. dott. G. Guava, cav. Dal Lago, cav. Giuseppe Sirch, dott. Ambrogio Musoni, dott. P. Felettig, dott. V. Pergola, Specogna sindaco di Tarcento, L. Felettig sindaco ed Eugenio Struzzo segretario di Remanzacco, la giunta comunale di S. Pietro al Natone (pro sindaco Domenico e assessori Becia, Cosmacini e Lusign), il segretario dello stesso Comune, Luigi Podrecca, Giovanni Sirch, dott. Carlo Broasola, il sindaco di Grimalco e il segretario Luigi Primotig, il seg. geom. G. M. Mulloni, consiglieri di S. Pietro, e moltissimi altri.

Fra le rappresentanze, notai una squadra di allieve delle scuole normali di S. Pietro accompagnate dalle loro insegnanti, la Biblioteca lirica di Udine, il Consiglio Direttivo del Convitto Municipale di S. Pietro, i parroci di S. Pietro, S. Leonardo e S. Biagio, le scuole comunali e quelle di S. Guarzo, la commissione direttiva del Museo, ed altre ancora.

Straordinario il numero dei torci. E la popolazione tutta si associò nell'accompagnamento, benedicendo alla memoria dell'ottima estinta.

Numerosi i telegrammi di condoglianza: dell'on. Morpurgo, del comm. Misani preside e dei professori del R. Istituto Tecnico di Udine, degli studenti del medesimo, del dott. Luigi Suttina bibliotecario civico di Udine, del prof. cav. Del Puppo presidente del Museo di Udine, della signorina prof. Garibaldi dirett. della R. Scuola Normale di S. Pietro, ecc. ecc.

Alla famiglia, e in particolare al figlio prof. Musoni, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Per ricordare la memoria della sua mamma aderata il prof. Musoni ha elargito lire cento al Patronato senesistico di Civile, cento a quelli di San Pietro al Natone e cento ai poveri di San Guarzo.

Per la nomina di un Parroco

Da tempo era vacante il posto di Parroco nella frazione di Rualis, ed ora la Curia Arcivescovile procedette alla nomina del nuovo parroco. Ma la nomina sembra non garbi alla popolazione di Rualis, che desideravano a parroco il compaesano m. r. don Podrecca.

Formatasi una commissione di circa una quarantina di persone, composta in gran parte da donne, si recò dal decano Mons. dott. Liva per protestare contro questa nomina, chiedendo il perché non fosse stato nominato a parroco della località il rev. don Podrecca. Fu risposto che questo non avendo parte al Concorso, la nomina non poteva effettuarsi. Sembra che questa Commissione inoltri istanza a mons. Arcivescovo, per l'annullamento della nomina, ma sarà difficile che l'istanza venga accolta.

Auguriamoci bene. — Oggi giurò fede di sposa la gentile e colta signorina Rina Persoglia al sig. Bonoli Domenico di Bologna. Padrini degli sposi il signor Diletti di Bologna e la signora Teresa Battocchia.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa seguì un sontuoso refettorio. Moltissimi e ricchi sono i doni pervenuti, e fra gli auguri pervenuti inviamo anche i nostri più vivi e sinceri auguri alla felice coppia nonché alle rispettive famiglie.

Bambino salvato dal Natone

Nel pomeriggio di ieri il bambino Cantarutti Giuseppe d'anni 5 stava a cavalcioni del mucrolo, che serve di riparo alla sponda sinistra del Natone in Borgo S. Biagio, e tentava arrampicarsi ad una pianta vicina, senonché, perduto l'equilibrio, andò a cadere nel sottostante Natone cadendo da una altezza di circa 8 metri.

Alle grida dei passanti, accorse il signor Cozzarolo Silvio che senza badare al pericolo, si gettò craggiamente nell'acqua vestito com'era e arrivò a trarre in salvo il povero piccino che stava per annegare.

Al piccino vennero subito prodigate le cure del caso, mentre non dava quasi segno di vita e il dottor Bruni chiamato e subito accorso ebbe fortunatamente a dichiararlo fuori pericolo.

Al Cozzarolo un elogio caloroso e meritato per l'atto coraggioso.

Acquedotto Pojana.

La direzione dei lavori del Pojana ha riferito quanto in appresso circa lo stato dei lavori stessi durante il mese di maggio tassò decorso:

1. — Del serbatoio al colle dei Bovi si è completata la parte centrale più importante ed iniziata la costruzione dei corpi laterali e del muro di sostegno del terrapieno di copertura.

2. — Della condotta da 420 mm. di diametro, si sono posti in opera e provati metri 450 a monte di San Guarzo, e si è iniziata la posa di una nuova tratta di metri 300 presso Pulfero. Si sono poi provati metri 250 subito a monte di Porta S. Giovanni di Civile, che erano stati posti in opera precedentemente.

3. — Della condotta di 350 mm. di diametro, attraverso Civile da Porta S. Giovanni a Porta S. Pietro, si sono posti in opera e provati 600 metri circa.

4. — Da porta S. Pietro di Civile a Grimalco si sono posti in opera 1500 metri di condotta in parte da 350 mm. ed in parte da 300 mm. di diametro, che saranno provati fra brevi giorni. Il lavoro compiuto dall'impresa in quest'ultimo mese comprende il programma che le è stato imposto dalla Direzione dei lavori, e quindi v'è da riprometterci una regolare prosecuzione dei lavori anche per l'avvenire.

E' giunto sul cantiere il macchinario per l'installazione delle perforatrici e quindi fra pochi giorni verrà iniziato il lavoro di escavo in roccia per la condotta da 420 mm. da Stupizza in giù, mentre contemporaneamente si procederà con le condutture stesse da 420 mm. da Sanguarzo in su, continuando naturalmente la posa della condotta da 300 mm. da Grimalco verso Premariacco.

Fra non molti giorni poveranno anche i tubi da 150 mm. per poter procedere contemporaneamente anche alla posa della condotta verso Molmacco e Remanzacco.

PORDENONE

Arresto di un ricercato. — Ieri notte le guardie arrestarono per ubriachezza molesta e ripugnante tale Giuseppe Pascon di Giuseppe d'anni 27, nativo di Maron di Brugnera. Il Pascon era ricercato dalla beneemerita, dovendo egli scontare 16 mesi di carcere affidatigli dal Tribunale di Pordenone per furto.

Pro infanzia. — Il comitato della Pro Infanzia tiene venerdì sera seduta. In seguito alle molteplici domande per l'invio di bambini alla cura alpina e marina, e in vista alle limitate finanze, deliberò di far concorrere in proporzione alle condizioni, le famiglie non del tutto indigenti su 38 domande, furono accolte 36.

Lotto Estraz. 6 Giugno

VENEZIA 75 - 64 - 30 - 87 - 42  
BARI 21 - 32 - 5 - 37 - 39  
FIRENZE 59 - 19 - 90 - 84 - 87  
MILANO 8 - 35 - 2 - 13 - 47  
NAPOLI 32 - 24 - 9 - 42 - 65  
PALERMO 34 - 88 - 46 - 47 - 76  
ROMA 70 - 76 - 17 - 10 - 1  
TORINO 57 - 47 - 35 - 88 - 60

Chi desidera una tintura per i capelli, barba, ricorra alla vera **San Sallés** di Parigi.

## Cronaca Cittadina

## Le varie festività d'oggi.

## La rivista

Giornata discretamente bella. Ora velato e pallido, ora nudamente sfolgorante il sole; fresca la temperatura; la città imbandierata; Una nota calda e gaia porta ovunque il nostro bel tricolore.

Fin dalle prime ore comincia il movimento dei forestieri. Alle 6.45 arriva una squadra di velocipedisti triestini, in tenuta da viaggio: marciono in fila, preceduti dalla fiammante rossa bandiera con la bianca alabarda nel mezzo.

Alle 9 precise si apre

La Mostra di pittura futurista

Quinquant'anni per l'ingresso... e siamo subito a contatto col più noto pittori futuristi per mezzo di una esposizione di 30 e più quadri rappresentanti le scuole più futuriste che si possa immaginare.

Dobbiamo subito dire che la preziosa attività dei signori Valle, Gasparini e Calligaris ha fatto le cose con molta proprietà: una parte della Palestra di Ginnastica, è stata chiusa all'ingresso da una parete provvisoria in tela d'un'ora pallida e ciò, sembra, per il risalto dei quadri esposti, i quali messi in buonissima luce, si presentano subito allo sguardo con tutta l'esposizione delle tinte bizzarre e vivaci che la nuova scuola... del futuro ha saputo prodigare senza risparmio: la sua spensierata giovinezza consente alla scuola una tale prodigalità.

La prima cosa infatti che colpisce è l'azzardo policromo. L'assurdo delle tinte e la convulsione caotica dei disegni toglie a un primo esame la facoltà della critica.

Perciò è spiegabile il pensiero d'un espositore futurista — Gibiemi — sull'arte futurista, che si riassume in un pressappoco come segue: «La pittura futurista è un'elevatissima polifonia di concezioni formante tale viluppo, che se l'Autore d'un quadro riuscisse a spiegare al profano il suo concetto e il profano fosse riuscito ad afferrarlo, il futurismo in pittura non sarebbe raggiunto».

Ma la Mostra è tuttavia interessante per la sua grande originalità. Tutti gli espositori annunciati hanno presentati i loro quadri.

E vediamo così buona parte della produzione di P. L. Obici che espone: «I microbi del cielo» e «Ritratto di archeologo» (futurismo) «Fanciulle nauseate d'amore» (antichismo) «L'incognita» (caotismo) «Provinciali più fermata più settimanale» più estetica (neo impressionismo). Di questi quadri, i più notati sono: «Fanciulle nauseate d'amore» e «Provinciali ecc.».

Tutti gli altri appartengono alla scuola futurista e ve ne sono d'ogni rima, nei colori e disegni più incomprensibili.

Bene si capisce che nel pensiero degli autori la rappresentazione dei soggetti non viene effettuata se non come appare soltanto nella camera oscura del nostro cervello.

I futuristi sostengono che rappresentare l'oggetto come appare ai nostri occhi è compito del fotografo, non dell'artista, il quale tiene conto artisticamente soltanto dell'esplosione cerebrale che si verifica alla vista dell'oggetto stesso.

Ecco che questa esplosione cerebrale fanno comporre a Fulvio Vampa: «Comizio a 202 H. P.» e «Il filosofo». A Cadmo Siluranti: «Visione più aeroplano più velocità attraverso naso e baffi». Al concittadino Aldo Ucci (Marcello Valentini) il ritratto d'una sufraggetta, «Gerantelino Novellis» e «L'inafferrabile».

Quest'ultimo è una visione... no, la parola è troppo chiara: nell'arte futurista, lo ha detto Gibiemi, l'importante è che il profano non capisca nulla, e poco o nulla noi possiamo comprendere della maggior parte dei quadri, se non che taluni sono molto bene intonati nelle tinte e si può dire con sicurezza che gli autori possiedono veramente il senso del colore.

Il Tintoretto è uno dei più strani artisti, ma più strani sono i suoi «Un pugno in un occhio» nel quale occhio si possono anche contare le stelle prodotte dal pugno medesimo; e poi «Canina buia più prete più serve più gatto più botte», quadrato dei più originali della mostra, ma che noi intollereremo così: Buio più occhi di gatto, che altro non si vede su quello sfondo più nero dell'incoscienza.

Bido Sandoli espone due grandi quadri «Paese d'amore» e «Il passaggio della bellezza» che sono fra i più ammirati.

Franco Pantanera in un caotismo che fa perdere alquanto la pazienza, espone cinque suoi inafferrabili lavori. Pietro Antoni «Onda di tramonto» e «Maschere» strana e bizzarra riproduzione d'un orgia di Carnevale, d'una reminiscenza di donne, di vini e di profumi di fiori avvizziti.

E ve ne sono altri, ma notiamo per ultimo soltanto i due quadri di Gibiemi: «Calma di mezzanotte più bosco più lume più stelle», fantasia a tinte scure e «La bestia umana più rosso più gorilla più serpe più corallo più fuga più tramonto, quadro simbolico che colpisce subito il visitatore e forse è quello che più fa pensare. Non si può a meno, tuttavia, di congratularsi con gli organizzatori tutti che sono riusciti a procurarci una mezz'ora di svago... futuristicamente originale e molti spunti d'ilarità. Noi consigliamo la visita a quanti vogliono godere di quella mezz'ora: il sorriso aggiunge un filo alla trama della vita.

Alle 9.30 il magg. generale comm. Pirozzi, comandante la prima divisione cavalleria Friuli, passa in rivista le truppe in Giardino grande.

Già prima delle 9 tutte le vie che vi convergono brulicano di popolo, una folla varia già staziona lungo gli ampi viali ed i sentieri del colle e ne invade anche le zolle erbose — spettacolo vecchio per Udine, ma — sempre nuovo e gradito.

Le truppe affluiscono in giardino alle 9 comandate dal maggiore generale Lisi Natoli: un plotone di carabinieri, un battaglione su due compagnie del 2.° Reggimento fanteria, un plotone dell'8.° alpini, 4 squadroni (in tenuta di marcia) del Genio cavalleria; tre squadroni (di cui due in tenuta di marcia) del Monteferrato, un plotone delle guardie di finanza, tre del reparto volontari ciclisti si vengono schierando nei posti loro assegnati.

Ecco che uno squillo annuncia l'arrivo del Generale comm. Pirozzi. Egli passa davanti alle truppe immobili sul pregevole arm, salutato dagli ufficiali col saluto alla sciabola — salutando a sua volta la bandiera gloriosa dei reggimenti... Poi, viene a collocarsi appresso alla Tribuna delle autorità. Vi vediamo: il R. Prefetto comm. Luzzatto, il sindaco dottor Pecile, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spazzotti, il presidente del Consiglio provinciale comm. Benier, il presidente del Tribunale giudice Antiga, il sostituto procuratore del Re dott. Tonini, il presidente dei volontari ciclisti cav. Volpe, del club Unione co. De Brandis, il magg. Generale Gatti, il vice prefetto cav. Nicolotti, il segretario della Deputazione cav. co. di Caporisco, e altri ancora. La tribuna è pure affollata di gentili signore e signorine, intendente di Finanza cav. Pozzi e altri magistrati e funzionari e personalità cospicue cittadine.

Silvano marzialmente le truppe — la cavalleria, due volte: ma al passo e la seconda al trotto... Dalla moltitudine partono applausi nutriti, diffondendosi dal fondo della Riva fino al principio come onde della simpatia popolare per l'esercito nostro.

Alle 10, la rivista è terminata. I militari fanno ritorno alle loro caserme. Il secondo battaglione con la testa la Banda, percorre la via Manin, della Posta, Aquileia — preceduto, fiancheggiato, seguito da una grande folla di popolo; di effetto pittoresco la folla stipata sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele, sulla fontana monumentale, sulle gradinate adducendo alla Loggia del «nostro bel San Giovanni».

La commemorazione di Felice Venezian al Minerva

Pubblico vario e scelto assiste alla commemorazione del patriota triestino Felice Venezian, e opera del letterato prof. Ercole Rivolta.

Molti triestini sparsi nei palchi, nelle poltrone, in platea, sono intervenuti a udire la parola del noto pubblicista.

Alle 11 in punto, il conferenziere appare sul palcoscenico, e accolto da un lungo applauso, imprende subito a parlare, senza alcuna presentazione.

La estrazione delle Grazie totali

Stamane alle 8 seguiti in una sala del Municipio, l'estrazione delle Grazie totali.

Erano presenti: il co. della Porta presidente della fondazione, il gr. uff. prof. Pecile Sindaco, il dott. Rocca per il Prefetto, il sig. Francesco Martinuzzi per la fabbriceria di S. Giacomo, il dott. Giacomo Perusini.

Categoria I.

N. 2 Grazie da lire 500 ciascuna del Legato Maragoni (comune di Udine).

Carusini Anna di Ugo, Simonetti Alba di Nascimbene.

N. 1 Grazie da lire 189.08 del Legato Valvasone-Corbelli (Monte di Pietà).

Cassara Pasqua di Francesco.

N. 1 Grazie da lire 140 del Legato (borgo comune di Udine).

Zinelli Cicilia di Antonio.

Categoria II.

N. 1 Grazie da lire 180.07 a favore di donzelle, native di Valvasone (Legato Valvasone-Corbelli-Monte di Pietà).

Bozzer Santa di Venceslao.

Categoria III.

N. 13 Grazie totali da lire 100. Otto del Monte di Pietà e annesse Pie. Fondazioni e cinque dall'Ospedale Civile e Orfanotrofio Rattati, a favore di orfane ed esposte nate a Udine.

Lodolo Santa fu Angelo fu Troisi Anna, Pinzani Margherita fu Antonio fu Comelio Egidia, Pravisano Libera fu Giovanni fu Zilli Teresa, Nelucci Maria d'ignoti, Nesci Matilde id. Olmici Isabella id., Paglieri Maria id., Ravioli Maria id., Rivanovi Teresa d'ignoti, Reliati Amalia fu Albano, Del Medico Maria fu G. B., Tomada Maria fu Luigi, Romanelli Santa fu Giov.

Categoria IV.

N. 17 Grazie da lire 100 ciascuna, del Monte di Pietà e annesse Pie. Fondazioni a favore di orfane nate nella Provincia di Udine.

Bini Domenico, Picena Vittoria, Cettolo Eva, fu G. B., Gerardi Maria, Rizzi Pia fu Vittorio, Barbetto Palmira fu Giuseppe, Rubini Sesta fu Francesco, Tomada Anna di Maria, Fabrelli Teresa fu Sivio, Ronco Ines fu Antonio, Sittaro Antonia fu Luigi, Coccotti Rosa fu G. B., Pracisani Anna fu Francesco, Cloza Pierina fu Zaccaria, Miconi Ida fu Angelo, Filippi Erminia fu Paolo, Olini Aurora.

Nei giorni 17 e 18 giugno, a favore di orfane nate nella Provincia di Udine.

Nei giorni 17 e 18 giugno, a favore di orfane nate nella Provincia di Udine.

Nei giorni 17 e 18 giugno, a favore di orfane nate nella Provincia di Udine.

Centro la TOSSE ASININA ovunque è stato riconosciuto quale il migliore fra tutti i specifici per così nociva malattia.

FOSFOSYROL ZULIANI

al mentolo. Attenua notevolmente i miasmi attaccati della tosse asinaria notevolmente la guarigione. In vendita a L. 3 - il flacone, cura completa bottiglione L. 15 - franco di porta.







